
Presidenza: Serbia**861^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO**1. Data: mercoledì 13 settembre 2017

Inizio: ore 10.10

Fine: ore 13.30

2. Presidenza: Ambasciatore R. Ninčić3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA:
“ATTUAZIONE DELLA RISOLUZIONE 1325
(2000) DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA
DELLE NAZIONI UNITE – IL RUOLO DEL
SETTORE DELLA DIFESA
NELL'ATTUAZIONE DELL'UNSCR 1325
(2000)”

– *Relazione di Z. Djordjević, Ministro del lavoro, dell'occupazione, dei veterani e degli affari sociali della Repubblica di Serbia*

– *Relazione del Generale di divisione T. L. Harris, Vice Comandante dell'Aeronautica militare del Canada*

– *Relazione del Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti, M. Peško*

Presidenza, Ministro del lavoro, dell'occupazione, dei veterani e degli affari sociali della Repubblica di Serbia (FSC.DEL/214/17 OSCE+), Generale di divisione T. L. Harris (FSC.DEL/209/17), Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti, Estonia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia e l'Ucraina) (FSC.DEL/210/17), Norvegia, Croazia,

Austria (FSC.DEL/213/17 OSCE+), Regno Unito, Slovenia (Annesso), Stati Uniti d'America, Turchia, Germania, Svizzera, Armenia, Coordinatore dell'FSC per le questioni relative all'UNSCR 1325 (Italia)

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Situazione in Ucraina e nella regione circostante: Ucraina (FSC.DEL/216/17 OSCE+), Estonia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/211/17), Stati Uniti d'America, Federazione Russa

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Decisione del Consiglio dell'Unione europea, adottata il 4 agosto 2017, a sostegno delle attività dell'OSCE volte a ridurre il rischio del traffico illecito e dell'accumulo eccessivo di armi di piccolo calibro e leggere e di scorte di munizioni convenzionali nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e in Georgia:* Estonia-Unione europea (FSC.DEL/212/17), Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti, Georgia
- (b) *Questioni protocolari:* Serbia
- (c) *Conferenza sul Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza, da tenersi a Washington, D.C., il 30 e 31 ottobre 2017:* Coordinatore dell'FSC per il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza (Montenegro)

4. Prossima seduta:

mercoledì 20 settembre 2017, ore 10.00 Neuer Saal

861^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.867 punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SLOVENIA

Signora Presidente,

desidero ringraziare i nostri colleghi serbi per aver posto questo tema all'ordine del giorno in una fase così precoce della loro Presidenza dell'FSC. Lo faccio perché la promozione della parità di genere non è solo una priorità della politica estera slovena, ma anche della nostra politica di sicurezza e di difesa. Infatti, a capo del nostro Ministero della difesa è stata nominata per la seconda volta una donna. La nostra politica in materia è stata anche confermata dal Ministro Djordjević che, solo pochi mesi fa, durante il suo precedente mandato, ha ospitato la nostra Ministra Katič durante la sua visita ufficiale a Belgrado.

Oltre a quanto già affermato a nome dell'Unione europea, vorrei quindi sottolineare che la politica della parità di genere viene promossa nelle forze armate slovene già da un quarto di secolo ed è in effetti inclusa nelle attuali condizioni d'impiego. Il risultato è che oggi le donne rappresentano il 16 per cento del nostro personale militare e sono rappresentate in tutte le nostre forze, dai livelli tattici a quelli strategici, incluse le posizioni decisionali. Dopo la formazione del primo contingente sloveno nel 1997 le donne hanno inoltre svolto un ruolo attivo nelle operazioni e nelle missioni internazionali. Lo scorso anno rappresentavano il 9,5 per cento del nostro personale militare e il 21,7 per cento del nostro personale di polizia all'estero.

Cito questi dati con una certa soddisfazione non solo in quanto diplomatico sloveno, ma anche come Presidente della Rete MenEngage dell'OSCE. Come sapete, la rete è stata lanciata all'OSCE nel 2012 ed è intesa ad accrescere la consapevolezza dell'importante ruolo che gli uomini possono avere nel porre fine alla violenza basata sul genere e nello schierarsi contro ogni tipo di disuguaglianza. Consentitemi pertanto di affermare che, come ha fatto il rappresentante norvegese prima di me, anch'io credo fermamente che la presenza di personale maschile e femminile nell'ambito delle forze armate sia essenziale. La diversità porta a un approccio più completo. Unendo le caratteristiche, le capacità e le abilità complementari degli uomini e delle donne, si può conseguire una maggiore efficacia delle forze armate.

Inoltre, le odierne sfide alla sicurezza, come l'estremismo violento, le catastrofi naturali o la situazione dei migranti e dei rifugiati tuttora critica ci pongono di fronte a nuove sfide. Di conseguenza, l'integrazione della dimensione di genere può anche essere

considerata come un ponte verso soluzioni efficaci per la pace e la sicurezza. A tale riguardo, desidero sottolineare il ruolo importante svolto dall'OSCE e dalle sue operazioni sul terreno nel promuovere la prospettiva di genere nella prevenzione e risoluzione dei conflitti. Sono stato pertanto confortato dalla dichiarazione resa dall'Ambasciatore Peško. Desidero inoltre cogliere quest'opportunità per sottolineare ancora una volta la necessità – come prima ha fatto il rappresentante austriaco – di adottare infine un piano d'azione su scala OSCE sulle donne, la pace e la sicurezza.

Infine, vorrei rivolgere una domanda al Generale di divisione Harris. Sappiamo che trovare un equilibrio tra lavoro e vita privata può essere particolarmente impegnativo per le persone in divisa. Allo stesso tempo, sappiamo anche che ciò rappresenta un requisito importante per conseguire pari opportunità per le donne e gli uomini. In che modo le forze armate canadesi fanno fronte a questa sfida?

Signora Presidente,

concludo con la richiesta di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie.